



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura



ALLEGATO A Dgr n. del

PROGRAMMA TRIENNALE 2012 - 2014 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI DI COMPETENZA REGIONALE DA REALIZZARSI NEL 2012

ART. 128 DEL DLGS N. 163/06 E SUCC. MOD. E INTEGR., ART. 4 COMMA 1, ART. 2 COMMA 2 LETT. A NUM. 1 DELLA L.R. 27/03 E SUCC. MOD. E INTEGR.

INDICE E RELAZIONE GENERALE



ALLEGATO A Dgr n. _____ del _____

PROGRAMMA TRIENNALE 2012 - 2014 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI DI COMPETENZA REGIONALE DA REALIZZARSI NEL 2012

ART. 128 DEL DLGS N. 163/06 E SUCC. MOD. E INTEGR., ART. 4 COMMA 1, ART. 2 COMMA 2 LETT. A NUM. 1 DELLA L.R. 27/03 E SUCC. MOD. E INTEGR.

INDICE ALLEGATI

ALLEGATO A - INDICE, RELAZIONE GENERALE

ALLEGATO B - QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

ALLEGATO C - PROGRAMMA TRIENNALE E ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

ALLEGATO D - ELENCO IMMOBILI DA TRASFERIRE

ALLEGATO E - ELENCO ANNUALE 2012

**PROGRAMMA TRIENNALE 2012-14 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI
DI COMPETENZA REGIONALE DA REALIZZARSI NEL 2012**

RELAZIONE

Ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 della L. R. 27/03 e s.m.i., ogni anno deve essere redatto il programma dei lavori pubblici di competenza regionale da eseguire nel successivo triennio, aggiornando il programma triennale precedentemente approvato e, al contempo, redigendo anche l'elenco annuale dei lavori, da avviare nell'anno successivo a quello dell'avvenuta approvazione.

A seguito delle modifiche apportate alla L. R. 27/03 dalla L.R. n. 17 del 20 luglio 2007 gli interventi inseriti nel presente elenco sono quelli la cui programmazione, approvazione ed affidamento spetta alla Regione, attraverso le strutture regionali specificamente interessate.

La programmazione riguarda esclusivamente gli interventi di singolo importo complessivo superiore a 100.000,00 Euro.

L'intervento programmato va inserito con riferimento all'annualità (o alle annualità) in cui viene assunto l'impegno di spesa (o vengono assunti gli impegni di spesa) indicando altresì l'ammontare dell'importo del progetto, globalmente previsto per l'opera descritta.

Nel caso di compartecipazione all'attuazione di un intervento, l'inclusione dell'intervento medesimo nella programmazione deve essere curato da un unico soggetto, restando pertanto esclusi ulteriori soggetti interessati (quali, ad esempio, il finanziatore o il sottoscrittore di accordi di programma o protocolli d'intesa).

Un'opera non inclusa nell'Elenco Annuale può essere realizzata esclusivamente se imposta da eventi imprevedibili e calamitosi o in caso di modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni normative o, ancora, nel caso di suo totale finanziamento da parte di soggetti terzi, che sia accertato successivamente all'approvazione della programmazione, oppure infine nell'utilizzo di risorse resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Le variazioni ai lavori programmati entro una percentuale del venti per cento dell'importo complessivo di ciascun settore del Programma triennale non costituiscono variazione e conseguentemente non richiedono una nuova riapprovazione del programma stesso.

Le citate variazioni sono verificabili sia in eccesso che in difetto, e si riferiscono agli importi previsti per le opere di ciascun settore. Detti importi sono da intendersi come valore complessivo, espresso al lordo delle somme a disposizione. Pertanto, le variazioni consentite dalla norma devono riferirsi alle sommatorie delle variazioni proposte per ogni singolo settore, intendendosi per settore la “Categoria di opere” di cui alla Tabella 2 del D. M. 09 giugno 2005.



ALLEGATO A Dgr n. del

INDICE DELLE RELAZIONI GENERALI E/O PIANI ATTUAZIONE SPESA RELATIVO AL PROGRAMMA TRIENNALE OOPP

CONSIGLIO REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
DIREZIONE INFRASTRUTTURE
DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI
U.P. PROTEZIONE CIVILE

PROGRAMMA TRIENNALE 2012-14– AREE DI COMPETENZA

Le sintetiche relazioni che seguono sono illustrative del piano di interventi previsti e contengono stralci del PAS (Piano Attuazione Spesa) del quale il presente programma triennale costituisce documento programmatico di settore ai fini dell'art. 4, comma 8, della LR 27/03.

CONSIGLIO REGIONALE : U.C. SERVIZI TECNICI E GESTIONE SEDI

Nel programma triennale ed annuale sono contemplati tre interventi di manutenzione ordinaria atti a consentire una più adeguata gestione delle sedi del Consiglio regionale e a garantire l'ottimizzazione della funzionalità dei locali e degli impianti nelle stesse allocati mediante la sistematicità di appropriati livelli di controllo e monitoraggio nonché della conseguente analitica progettazione e programmazione dell'esecuzione degli interventi.

Nell' Elenco Annuale dei Lavori Pubblici è stata prevista essenzialmente la realizzazione di opere che consentono di mantenere e garantire la funzionalità, i livelli di efficienza e di sicurezza delle sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale, con particolare attenzione alle opere impiantistiche, nonché gli standard di decoro richiesti dalla funzione istituzionale espletata da detto organo. Per i lavori di manutenzione ordinaria, è stata stimata una spesa complessiva pari a € 491.382,16 per l'anno 2012.

Quadro di raffronto copertura finanziaria capitoli di bilancio e interventi inseriti nella Programmazione triennale dal Consiglio regionale nel primo anno (2012):

**ALLEGATO A Dgr n. del**

□ **Capitolo 3080 e 3085:** La disponibilità per l'anno in corso è pari complessivamente a € 491.382,16.

Capitolo di spesa	Stanziamento di bilancio (competenza)	Ripartizione stanziamento Importo annualità 2012	Ambiti di intervento
3080	€ 472.075,20	€ 472.075,20	Interventi sulle Sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale di importo unitario maggiore di €. 100.000
3085	€ 19.306,96	€ 19.306,96	Spese per la sicurezza inerente i suddetti lavori

DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale, rappresenta il momento decisionale in cui l'Amministrazione regionale fissa i propri obiettivi attraverso interventi volti ad ottenere un funzionamento ottimale delle Sedi regionali. Esso persegue una migliore organizzazione interna atta a garantire adeguati livelli di controllo e monitoraggio al fine di permettere una pianificazione dell'esecuzione dei lavori in condizioni di sicurezza.

In particolare, gli interventi inseriti nell'annualità 2012, si riferiscono a "Lavori per la manutenzione ordinaria delle strutture regionali e relativi impianti, beni mobili e apparecchiature (ai sensi della L.R. 6/1980 – L. N. 109/1994)".

I "Lavori per la manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero dei beni immobili, demaniali o patrimoniali, nonché su locali ed uffici adibiti a Sedi regionali", nonché i "Lavori per il miglioramento della sicurezza delle Sedi regionali nonché di beni immobili di proprietà regionale (L. N. 818/1984 – D. Lgs. N. 626/1994)", sono slittati all'annualità 2013.



ALLEGATO A Dgr n. del

Nell' Elenco Annuale dei Lavori Pubblici si è tenuto conto delle opere che consentono di mantenere e garantire la funzionalità e i livelli di efficienza necessari delle **Strutture centrali**, con particolare riguardo alle opere impiantistiche. Al proposito, con riferimento ai lavori di manutenzione ordinaria, è stata prevista per l'annualità 2012, una somma complessiva pari a € 1.928.800,00.

Come di consueto, sono stati inseriti gli interventi proposti dai Dirigenti delle varie Strutture periferiche, considerando le opere di maggiore rilevanza. I costi previsti per gli interventi di manutenzione ordinaria delle **Strutture periferiche** in relazione all'annualità 2012, ammontano complessivamente a € 450.000,00.

Con riferimento ai lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e recupero di beni immobili di proprietà della Regione Veneto e adibiti a Sedi regionali che spesso risultano obsolete e bisognose di interventi conservativi, di restauro e ammodernamento, si evidenziano le opere maggiormente significative:

- I lavori e opere di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale e normativo presso la **“Sede di Palazzo Balbi”** riguardanti precisamente:
gli impianti termomeccanici, elettrici e speciali, il restauro della facciata dell'edificio in affaccio al Canal Grande, il pontile acqueo (interventi già inseriti nell'Elenco Annuale della programmazione dello scorso anno), la sostituzione di generatori di calore e del gruppo frigorifero (nuovo inserimento nell'Elenco Annuale 2012). Il costo complessivo di tali opere pari a € 2.500.000,00 è slittato completamente all'annualità 2013.
- I lavori per la sostituzione degli infissi esterni della **“Sede regionale di Mestre, via Torino, 110”** per un ammontare complessivo dell'opera pari a € 1.000.000,00, sono anch'essi slittati al 2013.

Si sottolinea che è stata attribuita una priorità superiore ai lavori relativi all'adeguamento normativo e miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo gli studi di fattibilità agli atti dell'Amministrazione. Ciò nonostante, tutti i costi degli interventi imputabili al capitolo 5090 “Lavori per il miglioramento della sicurezza delle Sedi regionali nonché di beni immobili di proprietà regionale (L. N. 818/1984 – D. Lgs. N. 626/1994), sono slittati all'annualità 2013.

Particolare rilevanza va attribuita agli interventi finalizzati alla messa a norma e all'adeguamento funzionale degli impianti dell'immobile di proprietà regionale denominato **“Complesso Monumentale di Villa Contarini”** ubicata in Piazzola sul Brenta (PD), il cui costo totale dell'opera pari a € 3.500.000,00, è stato spalmato per l'importo di € 1.650.000,00 nel 2013 e per l'importo di €

**ALLEGATO A Dgr n. del**

1.850.000,00 nel 2014.

Si evidenzia inoltre, che in relazione ai lavori di seguito indicati:

- “Interventi di messa in sicurezza e restauro conservativo superfici decorate al I° piano di **Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD)** con recupero della facciata nord per la protezione dei dipinti interni. Accordo di Programma di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 40” (costo totale dell’opera nel triennio € 2.700.000,00);
- “Interventi conservativi urgenti presso l’immobile di **Villa Venier Contarini ubicata in Mira (VE)**. Accordo di Programma di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 40” (costo totale dell’opera nel triennio € 1.451.264,06);

gli importi sopraddeati rientrano nelle “Entrate aventi destinazione vincolata per legge dello Stato”, in quanto trattasi di somme finanziate dall’ Istituto Regionale Ville Venete, ai sensi della Legge 233/1991 con la quale il Ministro per i Beni culturali e ambientali ha erogato a favore dell’ I.R.V.V. un contributo finalizzato all’acquisizione, consolidamento e restauro di ville.

Nella tabella che segue si riassume il “percorso di revisione economico” del Programma Triennale dei Lavori Pubblici di competenza regionale, afferente i capitoli di spesa della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi, a seguito degli stanziamenti effettivi di bilancio.

Capitolo di spesa	Programma Triennale 2012-2014 Elenco Annuale 2012 Adottato con C.R. n. 138/2011	Stanziamento di bilancio		Scostamento Bilancio - Programma Triennale adottato
		Competenza	Cassa	
100482	€ 2.378.800,00	€ 3.390.000,00	€ 3.390.000,00	€ 1.011.200,00
5090	€ 2.140.000,00	€ 0,00	€ 0,00	- € 2.140.000,00
100630	€ 9.710.000,00	€ 0,00	€ 0,00	- € 9.710.000,00

Alla luce degli effettivi stanziamenti di bilancio posti in essere, si è a rappresentare di aver operato una sostanziale riconferma degli interventi di manutenzione ordinaria, nonché ad uno “spostamento generalizzato” all’anno successivo degli interventi da finanziarsi sui capitoli 5090 e 100630.

Tuttavia è necessario rappresentare una serie di considerazioni, sia di carattere generale e sia di natura puntuale.



ALLEGATO A Dgr n. del

✓ **Capitolo 100482:** La disponibilità per l'anno in corso è pari a €. 3.390.000, suddivisa come segue:

Capitolo di spesa	Stanziamento di bilancio (competenza)	Ripartizione stanziamento	Ambiti di intervento
100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature"	€ 3.390.000,00	€ 1.928.800,00	interventi sulle Sedi Regionali – Uffici Centrali, di importo unitario maggiore di €. 100.000
		€. 450.000,00	interventi sulle Sedi Regionali – Uffici Centrali, Sedi Regionali - Uffici Periferici e Patrimonio Regionale, di importo unitario minore di €. 100.000
		€ 1.011.200,00	interventi sulle Sedi Regionali – Uffici Periferici, di importo unitario maggiore di €. 100.000

✓ **Capitolo 5090**, inerente *"interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonché di beni immobili di proprietà regionale"*.

La disponibilità per l'anno in corso è pari a €. 0, a fronte della richiesta di €. 2.140.000,00 in sede di prima stesura del Programma triennale, comporta:

1. la **non attuazione** degli interventi di adeguamento e messa a norma ai fini antincendio delle strutture e degli impianti delle Sedi Regionali di "Palazzo e Palazzetto Sceriman", e di "Palazzo Linetti" in Venezia, le cui progettazioni a livello esecutivo sono in fase di ultimazione.
2. la **non attuazione** degli interventi di adeguamento e messa a norma previsti dal Documento di Valutazione dei Rischi elaborato dal Datore di Lavoro della Regione del Veneto;
3. la **non attuazione** di interventi della stessa natura di cui al punto precedente e di altri interventi di importo unitario minore di €. 100.000, non ricompresi nel Programma Triennale di cui in oggetto, da richiedersi in sede di proposta di budget di Bilancio.



ALLEGATO A Dgr n. del

- ✓ **Capitolo 100630**, inerente *“Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali e patrimoniali, nonché su locali ed uffici delle sedi regionali”*.

La disponibilità per l'anno in corso è pari a €. 0, a fronte della richiesta di €. 9.710.000,00 in sede di prima stesura del Programma triennale.

La disponibilità nulla di tali risorse comporta:

1. la **non attuazione** degli interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento normativo, adeguamento funzionale, ristrutturazione e restauro delle Sedi Regionali e del Patrimonio Regionale, di importo unitario maggiore di €. 100.000, ovvero l'azzeramento degli interventi previsti per l'anno in corso del Programma Triennale;
2. la **non attuazione** di interventi della stessa natura di cui al punto precedente e di altri interventi (ovvero gli *“interventi urgenti e gli interventi di somma urgenza non programmabili, gli interventi previsti nelle somme a disposizione dei quadri economici di progetti già appaltati, etc.”*) di importo unitario minore di €. 100.000, non ricompresi nel Programma Triennale di cui in oggetto, da richiedersi in sede di proposta di budget di Bilancio.

Si ritiene altresì evidenziare che la mancata attuazione di tali interventi, ovvero il rinvio ad anni successivi, comporta:

1. il degrado di componenti edilizi, già di per sè vetusti, data la datazione di buona parte delle Sedi regionali che risultano collocate nel contesto veneziano, caratterizzate da vincoli di tutela e salvaguardia di natura storico – architettonica ed artistica e agli obblighi della conservazione posti in capo all'Amministrazione Regionale;
2. la mancata sostituzione, messa a norma e adeguamento funzionale di componenti tecnologiche vetuste e/o obsolete sia sotto il profilo funzionale che tecnologico (impianti elettrici e termo meccanici, prevenzione incendi, etc.);
3. rischi conseguenti per la salvaguardia e la tutela del patrimonio regionale circa la corretta conservazione e mantenimento in efficienza nel tempo;
4. rischi per la sicurezza delle Sedi e dei luoghi di lavoro, derivanti dai mancati interventi di manutenzione e di adeguamento (conservativo, normativo, funzionale, adeguamento DVR) dei sistemi edilizi ed impiantistici;
5. rischi di disservizi ai luoghi di lavoro con il fermo delle attività derivanti da blackout e degli impianti obsoleti e vetusti;
6. oneri maggiori da sostenersi negli anni successivi per dar corso ai medesimi interventi, a causa dell'accelerazione dei processi di degrado e obsolescenza che potrà determinare nuove forme patologiche o il danneggiamento di elementi integri;
7. responsabilità oggettive poste in carico ai soggetti gestori delle Sedi e del Patrimonio Regionale (Dirigenti delle Strutture Regionali competenti e dei Responsabili del Procedimento) in forza della mancata attuazione di intervenuti ritenuti prioritari per la corretta conservazione e mantenimento in efficienza, nonchè l'adeguamento alle norme vigenti in materia di sistemi edilizi e tecnologici, delle Sedi e del Patrimonio;



ALLEGATO A Dgr n. del

8. la necessità conseguente di attuare interventi e misure compensative non programmate e non previste, di natura meramente provvisoria e quindi non risolutive, facendo ricorso alle somme di cui al capitolo 100482, di per sé già limitate e vincolate agli interventi già programmati.

Si ritiene di porre in evidenza altresì la mancata disponibilità di risorse per dare avvio agli interventi di adeguamento normativo e funzionale degli impianti a servizio del corpo principale di fabbrica di “Villa Contarini”; è noto che gli impianti a servizio del medesimo corpo di fabbrica, ed in particolare gli impianti elettrici, sono fuori norma e inadeguati alle esigenze funzionali delle attività poste in essere attualmente.

In tale contesto appare pertanto impercorribile attuare misure compensative se non il fermo delle attività presso alcuni ambiti della Villa.

Un cenno va posto inoltre su Palazzo Manfrin, in quanto è necessario comprendere le sorti dello stesso; la tardiva alienazione del bene potrebbe comportare la necessità di porre in essere ulteriori interventi di messa in sicurezza di apparati architettonici e decorativi che già versano in precarie condizioni conservative.

La mancata disponibilità di risorse per avviare il percorso di rifacimento e adeguamento degli impianti presso la Sede di Palazzo Balbi, comporta il rischio del fermo degli impianti termo meccanici, a causa del grave stato di obsolescenza in cui versa la rete distributiva dello stesso.

La mancata attuazione degli interventi di manutenzione straordinaria degli infissi presso alcune Sedi Regionali in Venezia, comporterà l'irrecuperabilità di una parte degli stessi in seguito, con oneri maggiori conseguenti, nonché il mancato adeguamento alle norme sul risparmio energetico, ed un rischio concreto di cadute di elementi e infiltrazioni interne sui locali di lavoro.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, è alquanto evidente che è necessario porre in essere ogni azione possibile finalizzata al reperimento nell'anno in corso ed in tempi brevi di risorse da destinarsi ai capitoli di spesa 5090 e 100630, per poter essere **ancora in condizione di tempo utile** di avviare gli interventi ritenuti più urgenti e non procrastinabili.

Appare comunque estremamente difficile e articolato poter operare una definizione delle misure compensative da attuarsi in ragione dei mancati finanziamenti e a fronte delle richieste economiche esposte nella prima stesura del programma triennale; i rischi conseguenti alla mancata attuazione di interventi strutturali, su beni caratterizzati da edilizia seicentesca e settecentesca, possono infatti



ALLEGATO A Dgr n. del

avere conseguenze anche molto gravi non solo sui beni stessi, ma sui fruitori e utilizzatori dei beni stessi, non preliminarmente individuabili e sui quali il RUP ritiene, sin d'ora, di declinare ogni responsabilità alla luce delle risorse ad oggi stanziare con il bilancio.

DIFESA DEL SUOLO

Relazione alla CR n.138 del 7/12/2011 :

Le azioni implementate dalla Direzione Difesa del Suolo sono orientate, nell'ambito del PRS, Programma Regionale di Sviluppo di cui alla L.R. n. 5 del 9 marzo 2007, alla gestione della "Risorsa ambientale e territoriale".

L'azione della Direzione Difesa del Suolo è molto intensa sul fronte della prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico e delle situazioni di fragilità del territorio con interventi opportunamente mirati, nonché nella gestione della risorsa idrica attraverso un attento controllo e regolazione delle autorizzazioni e concessioni che gravano sul Demanio Idrico.

Infine, non vanno dimenticate le azioni attuate sulla linea costiera per la difesa delle coste dalle erosioni e la vulnerabilità di un'area territoriale attorno alla quale gravita anche una fetta importante dello sviluppo turistico del Veneto. In tal senso anche per tali azioni è fondamentale una continua interazione con gli stakeholder e gli enti territorialmente più vicini al problema.

Le specifiche azioni della Difesa del Suolo sono individuate nel PAS (Piano di Attuazione Spesa) e per quanto attiene il dettaglio delle attività nel DPEF (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria).

Gli interventi programmati nel programma triennale sono riconducibili ai seguenti obiettivi del DPEF 2012:

➤ Garantire la sicurezza idraulica

- Interventi strutturali di difesa idraulica per la moderazione delle piene;
- Interventi finalizzati a garantire accettabili condizioni di sicurezza idraulica e di equilibrio ambientale;
- Manutenzione delle opere di difesa degli alvei;
- Perimetrazione dei fenomeni di dissesto idraulico;
- Programmi integrati di valorizzazione e manutenzione della fascia costiera;



ALLEGATO A Dgr n. del

➤ **Garantire la sicurezza geologica**

- Perimetrazione dei fenomeni di dissesto geologico;
- Monitoraggio dei movimenti franosi;
- Opere di stabilizzazione dei fenomeni di dissesto geologico e manutenzione delle opere esistenti;
- Piani di rilocalizzazione degli abitati e loro attuazione;

➤ **Salvaguardare le risorse idriche**

- Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- Individuazione di interventi, strutturali e non, finalizzati a consentire l'ottimizzazione della risorsa idrica;
- Interventi di vivificazione di lagune;
- Interventi atti alla ricarica delle falde.

L'attività di predisposizione Programma Triennale 2012-2014 per il settore della Difesa del Suolo, in ottemperanza alla nota prot. 349161 in data 21/07/2011 del Segretario Generale della Programmazione, è stata curata dalla Direzione Difesa del Suolo d'intesa con le U.P. del Genio Civile Regionale.

Inoltre, poiché la Direzione Difesa del Suolo è referente presso il Ministero dell'Ambiente - nonché responsabile del relativo budget assegnato - per alcuni programmi di finanziamento, quali i programmi ex L. 267/98 (D.G.R. n. 1022/2005) e l'Accordo di Programma con il M.A.T.T.M. del 23/12/2010 (D.G.R. n.1297/2011) e rilevato che tali programmi individuano come soggetto attuatore anche i Servizi Forestali Regionali, la Direzione Difesa del Suolo si è interfacciata per le vie brevi anche con la U.P. Foreste e Parchi, per coordinare l'inserimento degli interventi inseriti nei programmi di finanziamento sopra citati nella proposta di Programma Triennale del settore della Difesa del Suolo.

In particolare, le U.P. del Genio Civile e la U.P. Foreste e Parchi hanno comunicato le loro proposte di interventi da inserire nel programma indicando anche, per ognuno degli interventi segnalati, la relativa priorità, derivante dalla loro conoscenza territoriale dei fenomeni e delle criticità, in atto o potenziali.

Omogeneizzando i dati provenienti da tali strutture regionali con i dati disponibili presso la Direzione Difesa del Suolo è stata pertanto redatta la proposta di programma triennale 2012-2014 dei Lavori Pubblici degli interventi del settore della Difesa del Suolo (scheda 2), che contiene n°379 interventi per un ammontare complessivo di spesa di € 775.636.395,97, come di seguito riepilogato:

**ALLEGATO A Dgr n. del**

Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
€ 171.818.767,23	€ 292.714.958,14	€ 311.102.670,60	€ 775.636.395,97

La disomogeneità della ripartizione del costo degli interventi tra la prima annualità e le annualità successive deriva dal fatto che il programma cerca di contemperare due contrapposte necessità; da un lato le U.P. del Genio Civile rappresentano, con le loro richieste, l'esigenza di realizzare interventi che di anno in anno divengono sempre più importanti per garantire condizioni accettabili di sicurezza idraulica del territorio, dall'altro l'esigenza – impartita con la nota citata dal Segretario Generale della Programmazione – che nella prima annualità (2012), l'importo complessivo degli interventi corrisponda all'importo complessivo delle risorse che presumibilmente saranno disponibili nel bilancio di previsione 2012.

Poiché ormai da anni le risorse disponibili nel bilancio regionale non sono sufficienti per coprire tutti gli interventi programmati nella prima annualità, anno dopo anno gli interventi vengono rimandati ad annualità successive e di conseguenza aumenta il totale degli interventi previsti nella seconda e nella terza annualità.

Stima delle risorse disponibili nel 2012

Allo stato attuale non è ancora disponibile il bilancio di previsione 2012 e pertanto è difficile ipotizzare quali saranno le risorse utilizzabili per il finanziamento degli interventi di difesa del suolo.

Ciononostante, dovendo comunque procedere alla predisposizione della proposta di Programma Triennale, in prima approssimazione la Direzione Difesa del Suolo stima in circa € 153.518.767,23 le risorse annue disponibili per gli interventi di cui al programma in oggetto, comprendendo in questo importo sia le risorse regionali, sia quelle derivanti da assegnazioni statali e comunitarie vincolate, sia di capitale privato per interventi da realizzare in project financing.

Nello specifico, per l'anno 2012, si ipotizza di poter disporre delle seguenti risorse:

Risorse regionali	Risorse vincolate	Capitale privato	TOTALE
€ 21.100.000,00	€ 114.229.720,23	€ 18.189.047,00	€153.518.767,23

**ALLEGATO A Dgr n. del**

Quanto alle risorse regionali, ci si riferisce ai capitoli di spesa U0103052002, U0103052004, U0103052023, U0106053010, U0104100219, U0103100857, U0104101589, U0115101071 del bilancio regionale, per i quali attualmente non è possibile, come detto, fornire una stima degli importi che saranno disponibili.

È importante chiarire che le risorse regionali sono le uniche risorse utilizzabili per assicurare i periodici interventi di manutenzione delle opere idrauliche poiché, in genere, i finanziamenti statali e comunitari vengono impiegati per opere strutturali di ampio respiro.

Pertanto, al fine di assicurare gli interventi di manutenzione, che contribuiscono in maniera significativa alla sicurezza idraulica del territorio, la Direzione Difesa del Suolo ritiene che sia necessario assicurare un budget minimo di € 3 milioni da assegnare ad ognuna delle U.P. del Genio Civile per la realizzazione di tali interventi.

È su questa base che è stata ipotizzata la disponibilità sopra indicata di € 21.100.000,00 di risorse regionali.

Si fa presente, comunque, che dai canoni demaniali riferiti al demanio idrico ed all'utilizzo dei pozzi annualmente entrano nelle casse regionali circa 40 milioni di Euro.

Quanto alle risorse vincolate, per un totale di € 114.229.720,23, queste sono assicurate:

- per € 34.427.456,23 a carico di capitoli di spesa del bilancio regionale che fanno riferimento a assegnazioni statali vincolate (reiscrizioni che dovrebbero essere presenti nel prossimo Bilancio Regionale 2012);
- per € 34.388.000,00 a valere sull'accordo di programma tra la Regione Veneto e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sottoscritto in data 23/12/2010, di cui una parte delle risorse è già disponibile su capitoli di spesa vincolati mentre per la parte residua si prevede il trasferimento finanziario alla Regione Veneto entro la fine del corrente anno;
- per € 44.728.654,00 a valere su parte delle risorse assegnate al *“Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31/10/2010 al 02/11/2010”* con il Decreto Legge 29.12.2010 n. 225 – articolo 12 quinquies (c.d. Decreto Mille Proroghe”) convertito con la Legge 26.02.2011 n. 10.

Quanto alle risorse finanziarie derivanti da capitale privato, per un totale di € 18.189.047,00, queste si riferiscono a due interventi, uno sul Fiume Piave e uno sul Torrente Illasi, che saranno realizzati in project financing e che prevedono, nei rispettivi quadri economici previsionali, la completa copertura a carico di capitali privati.

**ALLEGATO A Dgr n. del****Interventi previsti nell'elenco annuale 2012**

La proposta di elenco annuale 2012 (scheda 3) degli interventi nel settore della Difesa del Suolo contiene n°141 interventi per un importo complessivo, riferito all'annualità 2012, di € 171.818.767,23.

Per gli interventi individuati nell'annualità 2012, è stata prevista la suddivisione in fasce di priorità come previsto dal D.M. 9/6/2005 con il seguente risultato:

- priorità 1	n° 102	per un ammontare di € 153.518.767,23
- priorità 2	n° 37	per un ammontare di € 17.700.000,00
- priorità 3	n° 2	per un ammontare di € 600.000,00
tornano n° 141		€ 171.818.767,23

I 102 interventi in priorità 1 risultano finanziariamente coperti (se le previsioni sulla disponibilità delle risorse illustrate precedentemente saranno confermate nella futura legge di bilancio 2012). Quanto invece ai 39 interventi inseriti con priorità 2 e 3 nell'elenco annuale 2011, questi potranno avere una copertura finanziaria con fondi regionali, solo nel caso in cui le risorse stanziare sul bilancio regionale 2012 saranno superiori al previsto.

Nella tabella seguente sono riepilogati gli interventi inseriti nell'elenco annuale 2012, distinti per copertura finanziaria prevista e per priorità.

Num. interventi	Previsione di spesa su risorse regionali	Previsione spesa su finanz. con destinazione vincolata	Previsione spesa su capitali privati	Priorità
44		€ 113.544.110,23		1
2			€ 18.189.047,00	1
1	€ 500.000,00	€ 685.610,00		1
55	€ 20.600.000,00			1
37	€ 17.700.000,00			2
2	€ 600.000,00			3
141	€ 39.400.000,00	114.229.720,23	€ 18.189.047,00	

**ALLEGATO A Dgr n. del*****Aggiornamento della Relazione a seguito approvazione L.R. di Bilancio n. 13 e n. 14 del 6 aprile 2012***

Si riepilogano di seguito le previsioni originarie della proposta di programma triennale 2012-2014 e le modifiche apportate con la revisione di cui al presente allegato.

Riepilogo dei contenuti della prima versione del programma triennale 2012-2014

La prima versione del programma triennale prevedeva n°379 interventi per un ammontare complessivo di spesa di € 775.636.395,97, come di seguito riepilogato:

Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
€ 171.818.767,23	€ 292.714.958,14	€ 311.102.670,60	€ 775.636.395,97

A fronte del fabbisogno di € 171.818.767,23 per la prima annualità, la stima delle risorse disponibili per l'anno 2012 era la seguente:

Risorse regionali	Risorse vincolate	Capitale privato	TOTALE
€ 21.100.000,00	€ 114.229.720,23	€ 18.189.047,00	€ 153.518.767,23

Sulla base di tale stima, gli interventi individuati nell'annualità 2012 erano stati suddivisi in fasce di priorità, come previsto dal D.M. 9/6/2005, con il seguente risultato:

- priorità 1	n° 102	per un ammontare di	€ 153.518.767,23
- priorità 2	n° 37	per un ammontare di	€ 17.700.000,00
- priorità 3	<u>n° 2</u>	per un ammontare di	<u>€ 600.000,00</u>
	<i>tornano n° 141</i>		€ 171.818.767,23

**ALLEGATO A Dgr n. del**

I 102 interventi in priorità 1 risultavano coerenti con la stima delle risorse disponibili.

Riepilogo delle modifiche apportate al programma triennale con il presente aggiornamento

Con deliberazione n. 937 in data 22/05/2012 la Giunta Regionale ha individuato, per il biennio 2012/2013, lo strumento dell'Accordo Quadro per l'affidamento, da parte delle Unità di Progetto del Genio Civile, dei lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza, per un importo di € 6.200.000,00, per ognuna delle U.P. del Genio Civile (di cui 3,1 Milioni di Euro nel 2012 e 3,1 Milioni di Euro nel 2013). Sono stati pertanto inseriti nel programma 7 nuovi interventi con tali importi, in priorità 1, a carico di risorse regionali, per un totale di 21,7 Milioni di Euro nel 2012 e pari importo nel 2013.

Con deliberazione n. 906 del 22/05/2012 la Giunta Regionale ha destinato per l'anno 2012 lo stanziamento complessivo di € 21.000.000,00 per la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale. Con successivo decreto del Dirigente delle Direzione Difesa del Suolo n. 203 in data 11/06/2012 è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare con tale stanziamento. Sono stati pertanto inseriti nell'elenco annuale 19 nuovi interventi e modificati n. 19 interventi già presenti nella precedente versione dell'elenco annuale 2012. Tutti gli interventi sono stati indicati in priorità 1, per un totale a carico di risorse regionali, di 21 Milioni di Euro nel 2012.

In tale elenco sono stati individuati anche n. 2 interventi con copertura, in quota parte, a carico di capitale privato. Si tratta dell'intervento codice 80007580279PNTTZN54L29B213N325, che per la quota parte di € 685.610,00 è a carico della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona e dell'intervento cod. 80007580279PNTTZN54L29B213N68 che per la quota parte di € 950.000,00 è previsto a compensazione, con la procedura di cui alla DGR n. 2025/2011.

La presente versione del programma triennale, a seguito delle modifiche in parola e di altre piccole modifiche di dettaglio, prevede n°406 interventi per un ammontare complessivo di spesa di € 818.206.395,97, come di seguito riepilogato:

Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
€ 210.038.767,23	€ 301.814.958,14	€ 306.352.670,60	€ 818.206.395,97

**ALLEGATO A Dgr n. del****Riepilogo delle risorse disponibili a seguito dell'approvazione del bilancio regionale 2012**

Il bilancio di previsione 2012 ha apportato significative modifiche ai capitoli regionali che si era ipotizzato di utilizzare a copertura degli interventi inseriti nell'annualità 2012.

In particolare, l'istituzione del capitolo n. U0104101665 *“PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010”*, con un importo in competenza pari ad 49,5 Milioni di Euro e la conferma della competenza presente nel capitolo di spesa U0104101589 *“INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO (ART. 39, COMMA 2, LETT. A), L.R. 27/02/2008, N. 1 - ART. 24, L.R. 16/02/2010, N. 11)”*, pari a 10,2 Milioni di Euro, permettono di stimare in almeno 45 milioni di Euro le risorse disponibili su capitoli di spesa a finanziamento regionale.

In merito invece ai capitoli statali che fanno capo a risorse vincolate, non si può che confermare la stima già effettuata nella prima versione del programma triennale.

In merito alle risorse derivanti da capitale privato, alla stima già effettuata nella prima versione del programma triennale, pari ad € 18.189.047,00 vanno aggiunti € 1.635.610,00 (€ 685.610,00 + € 950.000,00) relativi ai due interventi con copertura, in quota parte, a carico di capitale privato, aggiunti in questa versione, per un totale quindi di € 19.824.657,00.

Pertanto, a fronte del fabbisogno di € 210.038.767,23, le risorse disponibili per l'anno 2012 per programmare interventi sono così riepilogate:

Risorse regionali	Risorse vincolate	Capitale privato	TOTALE
€ 45.000.000,00	€ 114.229.720,23*	€ 19.824.657,00	€ 179.054.377,23

* I € 114.229.720,23 indicati come “Entrate aventi destinazione vincolata per legge dello Stato”, non sono per intero risorse presenti nel bilancio regionale di previsione 2012 tra i capitoli di competenza della Direzione Difesa del Suolo, ma comprendono anche:

- 26.788.000,00 Euro riferiti a: “accordo di programma per la programmazione ed il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico”, stipulato tra la Regione Veneto ed il MATM il 23/12/2010 (risorse finanziarie gestite dal COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.1.2011, che pertanto non compaiono nel bilancio regionale di previsione 2012)

- 44.728.654,00 Euro riferiti alle risorse individuate con il D.L. 29/12/2010 n. 225 – articolo 12 quinquies (c.d. decreto Milleproroghe) convertito con Legge 26/02/2011 n. 10 (risorse finanziarie gestite dal Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che

**ALLEGATO A Dgr n. del**

hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31/10 al 02/11/2010 – OPCM n. 3906/2010, che pertanto non compaiono nel bilancio regionale di previsione 2012)

- 10.3 milioni di Euro a valere sui fondi POR CRO FESR 2007-2013 azione 3.1.2 (allocate nei capitoli di spesa 101268 e 101000 non di competenza della Direzione Difesa del Suolo)

N.B. I dati inseriti nelle singole annualità del Programma (di cui al successivo allegato C) sono al lordo delle risorse provenienti da capitale privato.

Riepilogo degli interventi inseriti nell'annualità 2012

Sulla base della stima di risorse disponibili, gli interventi presenti nell'annualità 2012 sono stati suddivisi in fasce di priorità, come previsto dal D.M. 9/6/2005, mantenendo in priorità 1 tutti gli interventi individuati con le citate D.G.R. n. 937/2012 e 906/2012 e modificando l'ordine di priorità di altri interventi, con l'obiettivo di pervenire ad una configurazione dell'elenco annuale coerente con la stima delle risorse sopra individuata.

Il risultato dell'operazione è il seguente:

- priorità 1	n° 92	per un ammontare di € 176.338.767,23
- priorità 2	n° 85	per un ammontare di € 33.400.000,00
- priorità 3	<u>n° 1</u>	per un ammontare di <u>€ 300.000,00</u>
<i>Totale</i>	<i>n° 178</i>	<i>€ 210.038.767,23</i>

I 92 interventi in priorità 1 risultano coerenti con la stima delle risorse disponibili.

INFRASTRUTTURE

Nell'ambito della programmazione triennale dei lavori della Direzione Infrastrutture relativa al triennio 2012-2014 è confermata la previsione di tre interventi concernenti il completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, il cui avvio non è stato ancora possibile per la carenza di risorse.

**ALLEGATO A Dgr n. del**

Come già evidenziato in precedenza, va sottolineata la particolare importanza dei suddetti interventi nell'ottica del miglioramento delle prestazioni del nodo ferroviario nell'area centrale veneta, e della costruzione di un sistema di trasporto ad elevato livello di complementarietà tra ferro e gomma.

Tra gli interventi elencati nel presente documento di programmazione vi sono, come nel precedente, quelli finalizzati al completamento della prima fase del SFMR, ove risulta prioritario completare il programma di eliminazione dei passaggi a livello al fine di raggiungere l'obiettivo di una maggior sicurezza sia del transito ferroviario che di quello veicolare e ciclopeditone. Tali interventi consentiranno di dare una risposta immediata ai problemi di congestione del traffico con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico, spesso notevole, dovuto alla sosta prolungata degli automezzi. Gli interventi in questione, tutti confermati, sono quelli relativi alla linea ferroviaria c.d. dei Bivi, caratterizzato dalla realizzazione di due sottopassi carrabili e della viabilità connessa in via Asseggiano e via Selvanese, con la finalità di migliorare la fruizione, da parte dell'utenza, del servizio ferroviario suddescritto e di ridurre il congestionamento stradale, e quello relativo alla realizzazione della nuova fermata ferroviaria di Marocco.

Inoltre nell'ambito del programma finalizzato al miglioramento della rete delle piste ciclopeditone in comune di Venezia è previsto l'intervento per la costruzione di un sottopasso lungo la linea ferroviaria VE-TS in località Dese.

Relativamente alla parte finanziaria, il costo dei suddetti interventi ammonta a € 25.090.000,00 per quanto riguarda gli interventi relativi al nodo di Asseggiano, alla nuova fermata ferroviaria di Marocco e all'eliminazione del passaggio a livello lungo la linea ferroviaria c.d. dei Bivi, i cui lavori verranno affidati con il sistema dell'appalto integrato e ad € 2.800.000,00 per quanto riguarda l'intervento di costruzione di un sottopasso lungo la linea ferroviaria VE-TS in località Dese in Comune di Venezia; i suddetti interventi saranno finanziati dalla Regione e dal Ministero delle Infrastrutture, per quanto riguarda la realizzazione delle nuove fermate ferroviarie mentre, per quanto riguarda i lavori per il programma di eliminazione dei passaggi a livello e di realizzazione dei sottopassi in Comune di Venezia, il finanziamento deriva da un accordo tra Regione Veneto, società RFI ed il Comune di Venezia che compartecipano equamente alla spesa.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, per la realizzazione degli interventi sopra citati si farà fronte con le risorse stanziare sui capitoli 45785 e 100245 del bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2012.

Nel documento di programmazione corrente sono stati altresì confermati i lavori afferenti la II^a fase SFMR, caratterizzati dalle linee Castelfranco-Vicenza, Treviso-Conegliano, Padova-Monselice, Quarto d'Altino-Portogruaro, il cui costo complessivo è pari a € 140.000.000,00, parzialmente finanziato, dal momento che il contributo statale è stato ad oggi definanziato, rimanendo pertanto disponibile solamente il finanziamento regionale concesso con legge finanziaria regionale 2008.



ALLEGATO A Dgr n. del

STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI

Il Programma Triennale dei lavori della Direzione Strade Autostrade e Concessioni relativo al triennio 2012-2014 conferma tutti gli interventi di potenziamento delle infrastrutture stradali proposti nel precedente programma triennale, quali:

- 1) Superstrada Pedemontana Veneta. L'opera è inserita nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS). La superstrada si sviluppa nel contesto del Corridoio europeo n. 5, ove la rete autostradale italiana mostra maggiori problemi a causa della saturazione delle arterie esistenti. Il progetto della SPV non riguarda solo la realizzazione di una superstrada, ma ha l'obiettivo di riordinare e riorganizzare l'intero sistema viario del territorio di riferimento per migliorare i livelli complessivi di qualità e sicurezza in funzione delle esigenze della mobilità e dello sviluppo a livello locale. L'inserimento sul territorio della SPV consentirà modificazioni sostanziali anche all'assetto della mobilità sia sui territori prossimi al tracciato che sull'intero Nord-Est, producendo la gerarchizzazione dell'intero sistema viario. Si tratta di un'opera proposta in regime di finanza di progetto e realizzata in regime di concessione. L'opera in forza dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802/2009 è di competenza del Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza.
- 2) Nuova strada regionale S.R. 10 "Padana Inferiore": L'opera è inserita nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS). L'intervento prevede la realizzazione della tratta, in nuova sede, tra Carceri/località Palugana, in Provincia di Padova, e S. Vito di Legnago, in Provincia di Verona, della lunghezza complessiva di circa 23,0 km, di cui 17,8 km circa in Provincia di Padova e 5,2 km circa in Provincia di Verona, oltre all'ammodernamento delle due tratte esistenti della S.R. 10, in prosecuzione ad est ed a ovest del tratto in nuova sede, per una estesa complessiva di circa 41,0 km. La Giunta Regionale con deliberazione n. 2202 del 21.09.2010 ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intero tracciato, in nuova sede, fra il Comune di Carceri, località Palugana, in Provincia di Padova, e il Comune di Legnago, località Orti, in Provincia di Verona, definendone pertanto il tracciato e le caratteristiche tecnico-funzionali. Attualmente è in corso la predisposizione degli atti per la gara di concessione.
- 3) Realizzazione dell'autostrada regionale medio padana veneta a pedaggio Nogara-Mare Adriatico. L'opera è inserita nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS). L'Autostrada si configura come il segmento veneto della direttrice autostradale padana inferiore Cremona-Mantova-Rovigo-Mare Adriatico, che costituisce parte integrante del Corridoio plurimodale n. 5. L'infrastruttura, inserita tra gli obiettivi prioritari individuati dalla pianificazione dei trasporti e della logistica sia a livello centrale che regionale e locale, è finalizzata al potenziamento e completamento dell'asse autostradale medio padano veneto, oggi costituito dalla S.S. 434 "Transpolesana", tratto Legnago (VR) - Rovigo, mediante l'adeguamento autostradale della S.S. 434 e la sua

**ALLEGATO A Dgr n. del**

prosecuzione in nuova sede da Legnago a Nogara (VR), e in prospettiva fino all'A22 del Brennero, e sempre in nuova sede da Rovigo ad Adria con futuro innesto sulla prevista E55 Nuova Romea. Attualmente è in corso l'aggiornamento, alle prescrizioni poste dal Cipe, del progetto preliminare da parte del promotore. Successivamente la Regione provvederà alla pubblicazione del bando di gara europeo per la concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, realizzazione e gestione dell'opera.

- 4) Autostrada Regionale Medio Padana Veneta: completamento ad ovest fra Nogara ed il confine regionale. L'intervento ha lo scopo di raccordare a ovest l'asse medio padano nel territorio regionale (Nogara/mare) con il sistema della viabilità autostradale e ordinaria primaria nell'area di confine con la finitima regione Lombardia.
- 5) "Via del mare": collegamento tra l'autostrada A4 Venezia-Trieste e Jesolo e litorali. L'intervento, inserito nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS), ha lo scopo di creare un nuovo collegamento tra la A4 ed il litorale veneto a sostegno della viabilità esistente che nel periodo estivo è assolutamente insufficiente rispetto alla domanda di traffico. La Giunta Regionale con DGR n. 988 del 21.04.2009 ha dichiarato il pubblico interesse dell'opera ed attualmente è in corso la procedura di approvazione del progetto preliminare e dello studio di impatto ambientale.
- 6) Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona-Vicenza-Padova. L'opera è inserita nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS). L'intervento consiste nel realizzare un corridoio superstradale est-ovest complementare all'autostrada A4 raccordando le esistenti tangenziali di Verona, Vicenza e Padova. Con quest'opera si realizza quindi la gerarchizzazione della rete suddividendo gli itinerari nazionali e internazionali da quelli prettamente interni alla regione. Attualmente è in corso l'iter di approvazione del progetto preliminare e dello studio di impatto ambientale.
- 7) Grande Raccordo Anulare di Padova. L'opera è inserita nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) e rientra tra gli obiettivi prioritari individuati dalla pianificazione dei trasporti nazionale e regionale. Finalità dell'opera è il completamento dell'anello viario attorno alla città di Padova con caratteristiche autostradali. Inoltre, l'intervento prevede la realizzazione di una "camionabile" lungo l'asse dell'idrovia Padova-Venezia tra la zona industriale di Padova e la SS309 "Romea". Attualmente è in corso l'iter di approvazione del progetto preliminare e dello studio di impatto ambientale.
- 8) Passante Alpe Adria – Prolungamento A 27. L'opera, inserita nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS), ha lo scopo di migliorare il collegamento da e per l'alto bellunese ed il Cadore tramite la prosecuzione dell'A27 da Pian di Vedoia a Caralte a sud di Pieve di Cadore. L'intervento è compatibile con la più ampia proposta di collegamento interregionale fra la A27 e la A23 "Udine-Tarvisio", ovvero con gli altri adeguamenti della rete viaria comunque previsti a nord di Caralte/Pieve di Cadore. Attualmente è in corso l'iter di approvazione del progetto preliminare e dello studio di impatto ambientale.
- 9) "A4-Bibione": collegamento tra autostrada A4 Venezia Trieste, tra i caselli di Portogruaro e Latisana, Bibione e Litorale. L'intervento, inserito nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS), ha lo scopo di creare un nuovo raccordo sulla A4 fra



ALLEGATO A Dgr n. del

Portogruaro ed il Tagliamento con collegamento, in nuova sede, al litorale di Bibione/Caorle in quanto nel periodo estivo l'attuale rete viaria è insufficiente rispetto alla domanda di traffico.

- 10) SS47 della Valsugana: ammodernamento in nuova sede tra Bassano del Grappa e confine regionale. L'opera è inserita nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS). L'intervento prevede l'adeguamento a 4 corsie della SS47 "Valsugana" in nuova sede in sinistra Brenta per migliorare le condizioni di fluidità e sicurezza dell'attuale itinerario di collegamento tra la pianura veneta centrale e Trento. Attualmente è in corso l'esame da parte del N.U.VV.; successivamente, la proposta verrà sottoposta all'esame della Giunta Regionale per l'eventuale riconoscimento del pubblico interesse.
- 11) Ammodernamento della viabilità intervalliva nell'area nord della provincia di Belluno. L'intervento ha lo scopo di completare l'ammodernamento della rete viaria principale nella parte Nord della provincia di Belluno in coerenza con il progetto del "Passante Alpe Adria", quale prosecuzione dell'attuale A27. L'intervento si configura quale complessivo ammodernamento di tratti di viabilità a servizio dell'area del Cadore, del Comelico e della Valle d'Ampezzo.

Tali interventi vengono finanziati interamente con capitale privato attraverso l'istituto del project financing, ad eccezione delle opere seguenti che prevedono, oltre al capitale privato, anche un contributo pubblico:

- a. Nuova strada regionale S.R. 10 "Padana Inferiore": contributo pubblico pari a M € 35,6 derivante da bilancio regionale ex L.R. n. 11/2001, artt. 92, 95, 96.
- b. Superstrada Pedemontana Veneta: contributo pubblico pari a M € 173 circa, derivante da bilancio regionale, ex Legge n. 448/98, art. 50, lett. g).
- c. Autostrada regionale medio padana veneta a pedaggio Nogara-Mare Adriatico: contributo pubblico di 50 M€ più IVA, derivanti da fondi di bilancio regionale ex L.R. n. 2/2006, art. 21.

N.B. I dati inseriti nelle singole annualità del Programma (di cui al successivo allegato C) sono al netto delle risorse provenienti da capitale privato.

Aggiornamento della Relazione a seguito approvazione L.R. di Bilancio n. 13 e n. 14 del 6 aprile 2012

Si riportano di seguito le proposte progettuali inserite nella Programmazione Triennale lavori pubblici 2012/2014 relativamente alla prima annualità (2012) con l'indicazione dei corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale approvato in data 6.4.2012.



ALLEGATO A Dgr n. del

ANNO 2012	Programma Triennale 2012/2014	Legge Regionale di Bilancio n. 14/2012	
Intervento	Importo annualità (Euro)	Capitolo Bilancio	Competenza (Euro)
Superstrada Pedemontana Veneta	143.917.780,80	100176	148.080.594,20
S.R. 10 “Padana Inferiore” nuova tratta Este (PD) – Legnago (VR)	5.000.000,00	101187	4.850.000,00

Si riportano, altresì, di seguito le proposte progettuali che prevedevano uno stanziamento di risorse negli anni 2013 e 2014 con l'indicazione dei corrispondenti stanziamenti di competenza previsti nel bilancio pluriennale approvato.

ANNO 2013	Programma Triennale 2012/2014	Legge Regionale di Bilancio n. 14/2012	
Intervento	Importo proposta (Euro)	Capitolo Bilancio	Stanziamento di Competenza (Euro)
Superstrada Pedemontana Veneta	20.685.275,00	100176	20.685.275,00
S.R. 10 “Padana Inferiore” nuova tratta Este (PD) – Legnago (VR)	15.000.000,00	101187	0
Autostrada regionale medio padana veneta Nogara-Mare Adriatico	5.000.000,00	—	0

**ALLEGATO A Dgr n. del**

ANNO 2014	Programma Triennale 2012/2014	Legge Regionale di Bilancio n. 14/2012	
Intervento	Importo proposta (Euro)	Capitolo Bilancio	Stanziamento di Competenza (Euro)
Superstrada Pedemontana Veneta	20.685.275,00	100176	20.685.275,00
S.R. 10 “Padana Inferiore” nuova tratta Este (PD) – Legnago (VR)	15.600.000,00	101187	0
Autostrada regionale medio padana veneta Nogara-Mare Adriatico	55.000.000,00	—	0

PROTEZIONE CIVILE

La frequenza e l'intensità sempre maggiori con le quali, nel recente passato, si è assistito al manifestarsi di eventi calamitosi nel territorio regionale invita l'Amministrazione regionale alla ricerca di una sede ove erigere il Centro Emergenze di Protezione Civile della Regione del Veneto.

La constatazione dei differenti rischi associati agli eventi sopracitati (si pensi agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio regionale nel settembre 2006 e 2007, all'incendio della Ditta De Longhi di Treviso, alla tromba d'aria di Vallà di Riese Pio X, alla frana di Cancia di Borca di Cadore solo per citare quelli che più sono rimasti impressi nella memoria comune e, nel presente, agli eventi dell'alluvione del 31.10-02.11 2009 che ha interessato vaste aree della nostra regione e, per ultimo, gli eventi meteorologici intensi dell'ultimo Natale) suggerisce di realizzare un Centro capace di contenere e coordinare tutte le funzioni prevalenti riguardanti la

**ALLEGATO A Dgr n. del**

gestione delle emergenze: idraulico, idrologico, idrogeologico, sismico, industriale-tecnologico, valanghivo, antincendio boschivo e comunicazioni in emergenza. Ne consegue la necessità di progettare e costruire un edificio ad elevato contenuto tecnologico che ricomprenda al proprio interno gli strumenti, le dotazioni HW e SW e le risorse umane del Co.R.Em., il C.F.D., il C.O.R. dell'A.I.B. per la prevenzione, la previsione, la gestione e il superamento delle emergenze, attualmente dislocate in sale operative a sé stanti e dislocate in siti differenti.

Dovranno inoltre essere inseriti il Centro Comunicazioni con la Sala Radio regionale dotata di sistemi propri di comunicazione in emergenza con approvvigionamenti energetici autonomi.

La ricerca della localizzazione più idonea dell'area dove realizzare il Centro Emergenze regionale di Protezione Civile presuppone un'analisi comparativa che tenga conto del soddisfacimento di una serie di esigenze legate all'assenza di rischi naturali e antropici, all'accessibilità del sito e agli aspetti tecnico-logistici riguardanti le telecomunicazioni e i servizi energetici. In particolare, riguardo all'accessibilità del sito, si evidenzia che lo stesso dovrà essere posto in posizione strategica e baricentrica del territorio regionale che massimizza le proprie funzionalità in termini di servizi resi, possibilmente all'interno del triangolo VE - TV - PD, in modo da poter essere raggiunto, in tempi brevi, da ogni punto della regione.

Le scelte progettuali sono improntate a:

- ridurre le emissioni di gas serra;
- minimizzare gli impatti ambientali collegati alla realizzazione degli impianti di produzione di energia;
- garantire una progettazione sostenibile ed energeticamente performante dell'opera.

Il progetto in questione prevede la realizzazione di una sala operativa ad elevato contenuto tecnologico che ricomprenda al proprio interno le strumentazioni, le dotazioni HW e SW delle attuali sale operative del Coordinamento Regionale in emergenza (Co.R.Em.), Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) e Centro Operativo Regionale (C.O.R.) dell'antincendio boschivo.

Questa sala pertanto si configura come il "cervello operativo" deputato alla prevenzione, previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi naturali e antropici da un lato, e alla gestione e al superamento delle emergenze di protezione civile dall'altro.

In particolare la sala operativa svolgerà un servizio di previsione e monitoraggio delle criticità di natura idraulica, idrologica, idrogeologica, sismica, tecnologica, valanghiva, antincendio boschivo e sarà dotata di una sala radio per le comunicazioni in emergenza.

È opportuno che all'interno dell'insediamento dove verrà edificato il Centro Emergenze sia prevista una struttura al coperto, indipendente dalla palazzina entro la quale saranno inseriti gli uffici tecnici e amministrativi, la sala operativa e le altre sale attrezzate, da destinare ad autorimessa e magazzino di stoccaggio, per il ricovero della dotazione permanente di attrezzature e mezzi d'intervento in emergenza.

Va infine sottolineata l'unicità e la specificità, in ambito regionale, di tale struttura da porsi in collegamento con le altre analoghe strutture regionali del Sistema nazionale di Protezione Civile.

**ALLEGATO A Dgr n. del**

Tutte le scelte adottate nel “Centro Regionale Emergenze di Protezione Civile” per quanto riguarda il progetto del complesso per la protezione civile sono improntate a considerazioni basate sul criterio di progettazione sostenibile ed energeticamente performante. Tali considerazioni riguardano esigenze proprie del fabbricato, collegate al contenimento del fabbisogno energetico, garantire l'autonomia di funzionamento in condizioni di comfort anche in situazioni di crisi, aspetti di bioclimatica, la valutazione di tecnologie impiantistiche, il risparmio idrico e la conservazione della risorsa acqua e il risparmio energetico.

Questo progetto si propone di costituire un caso campione per la sostenibilità nelle sue varie componenti: ambientale, economica, funzionale e finanziaria.